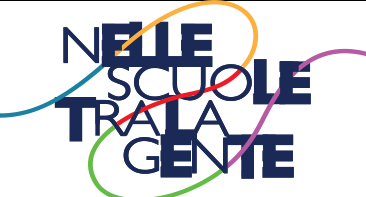
 <p>FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA</p>	<p>Note in UIL</p> <p>Uil Scuola -ASTI C.so Alessandria,220- 0141 592636 e.mail atscuola@uilscuola.it 3 ottobre 2022</p>	 <p>NELLE SCUOLE TRA LA GENTE</p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A**

**I FONDI PER IL RINNOVO DEL CCNL (300 MILIONI DI €) TORNANO NELLA
DISPONIBILITA' DELLE PARTI (SINDACATI E ARAN)
ORA IL VIA ALLA DEFINALIZZAZIONE**

QUESTO L'ESITO DELL'INCONTRO TENUTO CON L'AMMINISTRAZIONE PER
LA CONTRATTUALIZZAZIONE DEL FONDO MOF

Nella giornata di oggi, in prosecuzione dei lavori svolti nell'incontro del 28 settembre u.s., si è tenuta la seduta di aggiornamento per la definizione dei fondi del MOF da utilizzare in sede di contrattazione decentrata.

L'Amministrazione, accogliendo le richieste rappresentate dalla UIL SCUOLA RUA e dalle Organizzazioni Sindacali, ha stralciato l'intera somma (300.000.000,00 di €) dal CCNI specifico, riponendole nella disponibilità delle parti contraenti. Pertanto, il CCNI appena sottoscritto mette nella disponibilità delle scuole la somma complessiva di 800.600.000,00 mil di €.

Un'operazione questa che consentirà, nel breve, di poter avviare le contrattazioni di istituto per l'a.s.2022/2023.

Nel merito, il CCNI ripropone i medesimi criteri utilizzati nei decorsi anni scolastici. Residua la problematica legata alla de-finalizzazione delle predette somme che, attualmente, essendo ancora vincolate alla "valorizzazione del personale docente", ne impediscono la loro distribuzione a tutto il personale in sede di rinnovo contrattuale.

Nelle sedute successive si valuteranno le economie rilevate nel precedente esercizio finanziario in modo da ottimizzarne il loro impiego.

La Uil Scuola RUA, nell'esprimere l'apprezzamento per il deciso mutamento di rotta operato dall'Amministrazione nell'accogliere le richieste dei sindacati, ha precisato che va proseguita l'azione, tutta politica, per de – finalizzare le risorse destinate alla valorizzazione in modo da renderle disponibili integralmente per il rinnovo del CCNL. A tal fine ha posto una specifica dichiarazione a verbale che verrà allegata alla sottoscrizione del CCNI.

Un'azione sindacale forte e decisa, che ha visto la Uil Scuola RUA schierata in prima linea a tutela degli interessi di tutti i lavoratori, ha scongiurato il rischio di far saltare completamente la trattativa del rinnovo contrattuale che avrebbe disposto del 20% in meno delle risorse complessive.

E' appena il caso di specificare che, con questa decisione, si pongono le premesse per riprendere l'azione negoziale presso l'ARAN per definire il rinnovo del CCNL Istruzione e far arrivare nelle tasche del personale della scuola gli aumenti di un triennio abbondantemente scaduto.

oooooooooooooooooooooooooooo

IL RAPPORTO OCSE FOTOGRAFA IL SISTEMA DI ISTRUZIONE ITALIANO: SEMPRE POCHI GLI INVESTIMENTI

D'Aprile: nelle risorse per il Sistema Paese vanno messe anche quelle per la scuola

E' un quadro che richiede decisioni complesse. Serve un piano di investimenti e misure che vanno definite oggi per disegnare la scuola che vogliamo nei prossimi anni.

Un grande piano Marshall per l'istruzione: era questo il sogno bello di una pandemia che aveva sottratto porzioni di vita agli italiani.

Uno slancio ideale, perché – commenta Giuseppe D'Aprile, segretario generale della Uil Scuola RUA – in quel momento critico si era perfettamente percepita l'importanza del sistema scolastico nazionale.

Oggi - a scuole riaperte con areazione naturale, con carenza di organici e un negoziato all'Aran che non decolla – l'OCSE ci ricorda nel suo rapporto annuale i limiti del nostro sistema.

Spendiamo poco per l'istruzione, e lo sappiamo – osserva D'Aprile - oltre un punto percentuale in meno (3,8%) del Pil rispetto ai Paesi dell'Ocse (4,9%). Le retribuzioni dei docenti italiani si confermano più basse della media e – se ciò non bastasse – sono le meno dinamiche (27,4% in meno rispetto agli altri lavoratori con un livello di istruzione terziaria).

Se il 61% dei diplomati al liceo è donna (dato che fa strada in Europa, dove si attesta al 55%) resta ancora alto il livello degli abbandoni scolastici (23%) alle superiori. C'è un 12% di ragazze e ragazzi che non studiano e non lavorano.

Mentre il 92% di tutti i bambini di 3-5 anni è iscritto a programmi d'istruzione dell'infanzia (anche qui siamo ai primi posti del report Ocse) è difficile fare una media della frequenza sotto i 3 anni (27%) con oscillazioni che vanno dall'1 al 63%.

E' oggi – spiega D'Aprile – che si decide la scuola di domani.

Non si può risparmiare sulla scuola attraverso la quale passa il futuro di questo paese.

Che la coperta sia troppo corta il personale della scuola lo sa, da sempre – aggiunge – ma l'Ocse che ogni volta bacchetta il nostro sistema, senza via d'uscita, è un fatto al quale non ci rassegniamo.

È il momento delle risorse per il Sistema Paese?

Si trovino anche per il Sistema Scuola – conclude D'Aprile - iniziando da un rinnovo contrattuale dignitoso che non può essere rinviato. È anche dai contratti del personale che passa la qualità del nostro sistema scolastico.